



Il pellegrinaggio spirituale per ottenere L'INDULGENZA GIUBILARE

**per la persona anziana,
ammalata, a casa propria,
nelle strutture sanitarie, di ricovero**

Il Giubileo

Anticamente il Giubileo per gli ebrei era un anno dichiarato *santo* e veniva annunciato con il suono di un corno d'ariete, in ebraico "Yobel", da cui deriva la parola "Giubileo". Comportava la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. La Chiesa lo celebra dal 1300. Ha un significato profondamente *spirituale* ed è accompagnato da concreti *segni di speranza*.

Questo tempo di grazia consiste in un perdono generale, una **Indulgenza** aperta a tutti. Il presente Anno giubilare è iniziato il 24 dicembre 2024 e si conclude il 6 gennaio 2026.

L'Indulgenza giubilare plenaria

«L'Indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù: in comunione con Lui e con la Chiesa del cielo si rafforza la speranza nel proprio cammino di santità. Al peccatore pentito Dio, attraverso

so la Confessione, dona il *perdono dei peccati* e la *remissione* della pena, con l'Eucaristia dona la forma filiale della vita divina, con l'*Indulgenza* la misericordia di Dio condona anche la pena temporale per i peccati già confessati, libera il cuore dal peso del peccato. L'indulgenza esprime la disponibilità della Chiesa a *sostenere con speranza il cammino di conversione di ogni credente* perché tutti possano vivere l'esperienza della Pasqua di Cristo.

Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino, può prendere parte al *pellegrinaggio spirituale* che accompagna quest'anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana» (www.iubilaeum2025.va/it/notizie/comunicati/2024/giubileo-norme-ottenere-indulgenza-penaria.html).

Un Giubileo per le persone ammalate e chi se ne prende cura

Nella *Bolla di indizione* del Giubileo papa Francesco scrive: «Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le

loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili» (*Spes non confundit – La speranza non delude*, 11).

«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40)

«Nell'Anno giubilare saremo chiamati a essere segni di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio» (*Spes non confundit*, 10): l'Indulgenza viene pertanto legata anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa», come pure «i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a fare visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovano in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, persone con disabilità...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. Mt 25,34-36)».

L'opera di misericordia corporale, «assistere gli ammalati», va vissuta come un segno e una testimonianza di carità cristiana. Sarà un momento vissuto con delicatezza, nell'ascolto fraterno del malato, dell'anziano... una presenza che può donare compagnia nella solitudine, conforto nello scoraggiamento, condivisione della fede.

Il pellegrinaggio spirituale per ottenere L'INDULGENZA PLENARIA *(per sé e per i defunti)*



Per te, fratello, sorella che, a motivo della malattia o dell'anzianità, non avrai la possibilità di partecipare a un pellegrinaggio, sarà possibile ottenere l'Indulgenza compiendo questi passi:

- Ricevere la Santa Comunione sacramentale (quando ti sarà possibile).
- Accostarti al Sacramento della Riconciliazione (quando ti sarà possibile).
- Se possibile, seguire la Santa Messa attraverso i mezzi di comunicazione, in comunione con chi è presente alla celebrazione.
- Vivere un momento di preghiera personale o insieme ad altri (un familiare, il ministro della Santa Comunione, ecc...), secondo lo schema qui a fianco riportato.

IN PREGHIERA DI FRONTE A DIO

Iniziamo con il segno di croce e invociamo lo Spirito Santo:

Spirito Santo, Spirito del Dio vivente, tu soffi su ciò che in noi è povero e fragile. Dalle nostre stesse ferite fai zampillare un'acqua viva, e con te la valle di lacrime diventa luogo di sorgente. Così, in una vita interiore senza inizio e fine, il miracolo della tua continua presenza fa nascere una freschezza nuova. Amen.

(Frère Roger di Taizè)

PREGHIERA DELL'AMMALATO

Rivolgiamo al Signore una preghiera di affidamento con queste parole (o altre simili):

Signore, mio Dio, eccomi davanti a te. Tu conosci la mia sofferenza e la mia fatica, tu conosci anche la mia paura. Tu, che hai detto di essere venuto per i malati, vieni a me, Signore Gesù. E con la tua presenza ridesta la mia fede, perché non venga meno nella sofferenza. Sostieni la mia speranza, perché io non sia confuso. Rendi saldo il mio cuore, perché accetti di essere amato e cerchi di continuare ad amare. Signore, nella mia notte sii tu la mia luce, fa' che io creda nel tuo amore e nell'amore degli altri. Amen.

PREGHIERA PER ACCOGLIERE L'AMORE MISERICORDIOSO DEL SIGNORE

Esprimiamo gratitudine per i doni ricevuti e riconosciamo con umiltà i peccati commessi:

Signore Gesù, tu che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi, tu che hai avuto compassione della donna peccatrice e hai confermato l'apostolo Pietro nel tuo amore, perdona i miei peccati e crea in me un cuore nuovo, perché io possa vivere in comunione con i fratelli ed annunciare a tutti la salvezza. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ci soffermiamo su uno dei seguenti versetti:

- «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).
- «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).
- «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete» (Lc 6,21).
- «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).
- «In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna» (Gv 6,47).
- «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

RECITA DELLA PROFESSIONE DI FEDE

Professare la fede è un segno di riconoscimento dei battezzati. Nel Credo si raccolgono le principali verità che un credente accoglie, testimonia e condivide con tutta la comunità cristiana.

CREDO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Oppure:

PROFESSIONE DI FEDE BATTESIMALE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

- Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

- Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

- Credo.

PREGHIERA PER IL PAPA E SECONDO LE SUE INTENZIONI

Preghiamo per le intenzioni di papa Francesco e concludiamo con la preghiera del Giubileo.

Padre nostro – Ave Maria – Gloria.

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli, la *fede* che ci hai donato nel tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando, vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi, *pellegrini di Speranza*, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te, Dio benedetto in eterno, sia lode e gloria nei secoli. Amen.